

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 45

RISOLUZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

(Estensori COLLINA e GIROTTO)

approvata nella seduta del 4 febbraio 2014

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO SULL'IMPRESA
COMUNE «CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO 2» (COM
(2013) 506 DEFINITIVO)**

ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 6 febbraio 2014

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Consiglio sull'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» (COM (2013) 506 definitivo),

premessi che:

la proposta in esame è finalizzata a prorogare lo stato di impresa comune nel settore delle celle a combustibile e dell'idrogeno istituita nell'ambito del Settimo programma quadro, in linea con la comunicazione della Commissione sui partenariati pubblico-privati nel programma quadro per la ricerca e l'innovazione «Orizzonte 2020»;

un'impresa comune nel settore delle celle a combustibile e dell'idrogeno è necessaria per affrontare due sfide chiave per l'Unione europea, vale a dire garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e favorire energia e trasporti sostenibili, oltre che supportare il settore industriale nel settore della ricerca e sviluppo;

formula le seguenti osservazioni:

l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» ha il valore aggiunto di favorire la concentrazione delle risorse umane, strumentali ed economiche verso obiettivi comuni e condivisi a livello europeo. In tal modo si indirizzano gli investimenti industriali su sistemi produttivi e di ricerca rivolti al cambiamento, all'innovazione e alla riconversione delle modalità di produzione dell'energia e dell'uso dei combustibili fossili verso risorse rinnovabili che consentiranno all'Europa di rimanere al passo con i maggiori competitori a livello mondiale;

le tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile fanno parte dell'insieme di quei settori energetici ritenuti prioritari nell'ambito degli obiettivi di sviluppo e crescita che l'Unione europea ha ritenuto necessario conseguire da qui al 2020 e la struttura dell'impresa comune permette di snellire le procedure burocratiche e l'abbreviazione dei tempi per l'erogazione dei finanziamenti a tutto vantaggio della ricerca e dello sviluppo;

nel testo della proposta di regolamento non vi è, tuttavia, una chiara definizione degli ambiti di intervento per quanto concerne la ricerca di base di medio e lungo periodo e non risulta chiaro se sarà possibile accedere ai bandi di finanziamento che prevedono risultati di ricerca applicata in un periodo più lungo rispetto alla meta del 2020. Si auspica a tal fine che il legislatore europeo chiarisca se la ricerca di base e non solo quella applicata rientri nello strumento dell'impresa comune, visto che risulta essere necessaria e funzionale per mantenere alto il livello di inno-

vazione dell'industria europea. Una volta chiarito questo aspetto nel caso in cui la ricerca di base non rientri negli ambiti di azione dell'impresa comune è bene prevedere l'accesso a bandi diversificati che permettano studi a lungo termine in più settori quali ad esempio l'energia, i trasporti e le biotecnologie, settori per cui la ricerca di base sulle celle a combustibile e idrogeno è stata fino ad ora esclusa;

l'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» riparte dalle basi scientifiche e dai risultati ottenuti dalla prima edizione che ha creato un partenariato forte e capace di attrarre finanziamenti pubblici e privati con un impegno rilevante del settore industriale. Il settore delle celle a combustibile e idrogeno, seppur avanzato da un punto di vista della ricerca, è ancora debole ed è lungo il passo tra la fase di progettazione e la piena attuazione su ampia scala. Per questo si auspica che il Governo italiano, seguendo il traino offerto dall'Unione europea, vari una propria piattaforma nazionale, come già esistente in altri Stati membri, per lo sviluppo delle celle a combustibile e idrogeno al fine di fornire indicazioni sulle priorità del sistema Paese utili a sviluppare un tessuto capace di competere sul mercato internazionale con propri prodotti a elevato contenuto innovativo e tecnologico e convogliare gli operatori, gli investitori e i ricercatori su linee imprenditoriali e scientifiche strategiche.

